



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

---

25 settembre 2009

## **Rendiconto 2008**

PREGIUDIZIALE RIVOLTA AL SEGRETARIO GENERALE: Vista l'ambigua conclusione della relazione dei revisori, vorrei sapere se il parere dell'organo di revisione sul rendiconto nel suo complesso è favorevole o non favorevole.

Il rendiconto è un documento unico, ed il parere non può riguardare singoli aspetti né può essere "subordinato a" né "limitatamente a" o simili. O è favorevole o è non favorevole, non esistono vie di mezzo.

Nello specifico, **i rilievi dei revisori sono i seguenti:**

1 - Proventi derivanti da sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada (pag. 15). Non è stato rispettato l'art. 208 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 che stabilisce che il 50% dei proventi da sanzioni amministrative sia destinato a studi, ricerche e propaganda ai fini della sicurezza stradale, alla redazione dei piani urbani di traffico, a finalità di educazione stradale, all'assistenza e previdenza del personale della Polizia. Eppure a Castellammare ce ne sarebbe bisogno eccome...

2 - Gestione dei residui (pagg. 39-41). Apprendiamo dai revisori che la procedura di accertamento dei residui e di revisione delle ragioni del loro mantenimento imposta dall'art. 228, 3° comma, del TUEL non è un punto di forza di quest'Amministrazione. Ma questa non è né una novità né una sorpresa, giacché risulta alquanto complicato giustificare la permanenza in bilancio di 164 milioni di euro (320 miliardi di lire) di crediti di cui un quarto proveniente da esercizi precedenti al 2004, con buona pace dei termini di prescrizione di cui agli artt. 2946 e segg. del codice civile.

3 - Debiti fuori bilancio (pagg. 42-46). In merito ai debiti fuori bilancio, la procedura contabile adottata dall'Ente è ritenuta irregolare dagli attuali come dai precedenti revisori. Inoltre, viene segnalata la mancata ottemperanza dei dirigenti all'obbligo di attestare l'insussistenza di debiti fuori bilancio in chiusura d'esercizio.



## ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

---

4 - Proventi straordinari (pagg. 48-49). Al risultato del conto economico concorrono proventi straordinari per la considerevole cifra di 39 milioni di euro la cui natura non è dato conoscere, visto che nella relazione dell'Amministrazione al rendiconto non se ne fa alcuna menzione. Non c'è dubbio, quest'Amministrazione è maestra di chiarezza e trasparenza...

5 - Conto del patrimonio (pagg. 50-52). Come si fa a pensare di redigere un conto del patrimonio senza l'inventario dei beni di proprietà dell'Ente previsto dall'art. 230 del TUEL? L'Amministrazione Vozza ci è riuscita! Resta il fatto che si tratta di una carenza fondamentale, tanto da spingere il dirigente del settore XI, tributi e patrimonio, a sollecitare una conferenza dei servizi "che porti in tempi brevi alla designazione dei consegnatari dei beni". A chi avrà voluto riferirsi con "consegnatari dei beni" non è chiaro, ma autorizza a pensar male sulla effettiva presenza dei beni acquistati presso gli uffici dell'Ente. A quanto riferisce l'organo di revisione, poi, il valore delle partecipazioni non è veritiero, i crediti di dubbia esigibilità non sono stati valorizzati, i residui attivi non sono verificabili e nemmeno i debiti di finanziamento, sempre a causa di carenze ed omissioni informative della relazione sul rendiconto.

6 - Relazione dell'Amministrazione al rendiconto (pag. 53). Stando a quanto affermano i revisori, nella relazione al rendiconto predisposta dalla Giunta si fa molto prima a menzionare quel poco che c'è piuttosto che tutte le cose che mancano. In effetti manca l'informativa supplementare sulla natura e modalità di determinazione dei valori contabili, mancano i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, manca l'analisi degli scostamenti previsione-consuntivo e delle relative motivazioni, mancano le relazioni dei responsabili dei servizi sui risultati previsti e raggiunti, mancano tutte le informazioni di cui al principio contabile n°3, commi da 164 a 173.

7 - Piano triennale di contenimento delle spese (pagg. 53-54). La relazione annuale sul piano triennale prevista dall'art.2, commi da 594 a 599, della L. 244/2007 non è stata trasmessa alla Corte dei Conti e nemmeno semplicemente predisposta.

8 - Adeguatezza del sistema contabile (pag. 55). I revisori definiscono il sistema contabile adottato dall'Ente "assolutamente inadeguato", come lo avevano già definito i revisori precedenti. In particolare, si tratta di una contabilità solo finanziaria che non comprende il conto economico e quello



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

---

del patrimonio, per predisporre i quali si deve necessariamente passare attraverso un macchinoso sistema di rilevazioni integrative e conciliazioni dei valori.

9 - Partecipate. I revisori segnalano la mancata approvazione del bilancio 2008 dell'ASM e dei bilanci 2006-2007-2008 dell'ASAM. Segnalano poi che, per quest'ultima, l'Ente deve senza indugio deliberare la riduzione del capitale per perdite e provvedere alla sua ricostituzione, senza però aver previsto l'onere a carico del bilancio di previsione 2009. Richiamano infine l'attenzione sulle responsabilità che gravano sull'Ente a causa delle continue perdite che gravano sulla collettività nonostante vi sia un preciso obbligo, introdotto con l'art. 3, commi da 27 a 32, della finanziaria per il 2008, di liberarsi, entro il 30 giugno 2009, di tutte le partecipazioni in società che non hanno finalità istituzionali.

Alla luce di tutti i rilievi da loro stessi formulati, come deve intendersi il parere dell'Organo di revisione: favorevole o non favorevole?

Per quanto invece attiene alla mia **personale valutazione**:

1 - Termine di approvazione. Va chiarito in via preventiva che l'art. 2-quater del D.L. 154/2008, convertito dalla L. 189/2008, ha anticipato di due mesi il termine per l'approvazione del rendiconto fissandolo al 30 aprile, e pertanto questo rendiconto viene portato all'esame del Consiglio comunale con più di quattro mesi di ritardo. E non si tratta di una violazione semplicemente formale: è del tutto evidente che il rendiconto ha un'importantissima funzione informativa a beneficio dei Cittadini sull'attività dell'Amministrazione, ed un ritardo del genere non fa che depotenziare fortemente l'effetto informativo.

2 - Copertura del disavanzo di parte corrente (pag. 16). Per coprire il disavanzo di parte corrente l'Amministrazione è ricorsa alla vendita di loculi per più di tre milioni di euro. Se non ci fossero i morti a dare una mano...

3 - Riscossione dei tributi evasi lenta (pag. 19). A fronte di buoni risultati dalla lotta all'evasione dei tributi, i risultati concreti sono assai modesti. Infatti, sono stati riscossi appena il 21% dei tributi accertati (su due milioni e mezzo accertati, riscosso appena mezzo milione).



## ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

---

4 - Costo di smaltimento rifiuti (pag. 20). Pensavamo che il costo dello smaltimento per l'Ente fosse pari al solo corrispettivo contrattuale a favore della Multiservizi. Invece apprendiamo che, oltre al corrispettivo di 7 milioni ed ottocentomila euro, nel 2008 l'Ente si è fatto carico di oneri di discarica per 3 milioni e mezzo di euro e di non meglio specificati oneri straordinari per 1 milione e trecentomila euro, oltre un'erogazione a favore del Consorzio Napoli 4 di 35mila euro di cui non è dato sapere il motivo. In totale 12 milioni e 635mila euro. E poi dell'incremento delle tariffe ci si lamenta col Governo Berlusconi...

5 - Proventi da immobili dell'Ente (pagg. 31-32). Sarà pur vero quanto affermano i revisori sull'incremento dei proventi per la revisione dei canoni, fatto sta che dei quasi 300mila euro da riscuotere ne sono stati riscossi poco più di un terzo (107mila). E gli altri 200mila? Chi mai li riscuoterà?

6 - Indebitamento (pag. 37). Tra il 2006 ed il 2008, in tre anni, l'indebitamento dell'Ente è praticamente raddoppiato (da 51 a 98 milioni di euro). Si tratta di un record, per il Comune di Castellammare, e purtroppo non destinato a durare, vista la tendenza. Mentre l'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti è quasi raddoppiata da un anno all'altro (dal 3,5% nel 2007 al 6,5% nel 2008). Il che significa che ben il 6,5% di tutte le entrate correnti se ne va solo per pagare gli interessi passivi!

7 - Conto del tesoriere (pag. 51). Al 31/12/2008 il conto corrente dell'Ente chiudeva con un saldo negativo di più di 11 milioni di euro! Messo insieme agli altri dati sull'indebitamento non si ha esattamente l'impressione della diligenza del buon padre di famiglia...

8 - Debiti fuori bilancio (pagg. 42-46). Anche il capitolo dei debiti fuori bilancio è interessante. Riorganizzando i dati, si scopre che in tre anni e mezzo, dal 2006 a metà 2009, sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per la non proprio modesta cifra di 7 milioni di euro, pari a 14 miliardi di lire, quasi tutti derivanti da sentenze giudiziarie. Sembra quasi che l'Amministrazione dimentichi che i debiti fuori bilancio costituiscono una grave anomalia da contenere il più possibile. Subire, poi, decine e decine di sentenze esecutive contrarie sulle stesse fattispecie (danni stradali, multe illegittime etc.), senza nemmeno riuscire, nei primi anni della legislatura, a rispettare il termine di 120 giorni per il



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

pagamento, con relativo aggravio per spese, interessi e pignoramenti, non è circostanza che può passare inosservata, visto che i soldi per compensare errori ed omissioni dell'Amministrazione li tirano fuori gli Stabiesi, i quali non hanno mai avuto la gioia di vedere i responsabili costretti a pagare.

9 – Partecipate.

Ricordo a me stessa che la legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (la "Finanziaria 2008"), all'art. 3, commi 27-29, dispone che le amministrazioni pubbliche non possano costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, **né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.**

Alle stesse amministrazioni è imposto **l'obbligo di cedere a terzi, entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della Finanziaria 2008** (quindi entro il 30 giugno 2009), **le società e le partecipazioni vietate**, attraverso procedure ad evidenza pubblica.

Ciò detto, la situazione delle partecipate, in sintesi, è la seguente:

L'**ASAM** è una municipalizzata del tutto inoperativa, dopo il passaggio della gestione delle risorse idriche alla Gori S.p.A. Con più di dodici milioni di euro di perdite (!) fino al 2007 e i tre ultimi bilanci non approvati è assolutamente inaccettabile, oltre che illegittimo, che non ne sia avviata la procedura per lo scioglimento.

L'**ASM** è anch'essa del tutto inoperativa, dopo il passaggio della gestione trasporti. Nonostante ciò, è stata capace di perdere 1 milione e 170mila euro ancora nel 2008, secondo una situazione contabile ancora non confermata in un bilancio regolarmente approvato. Anch'essa va urgentemente messa in liquidazione e poi sciolta.

La **Multiservizi**, nonostante il notevole corrispettivo che l'Ente paga per il servizio di rimozione dei rifiuti, nonostante l'Ente si faccia carico direttamente degli oneri di discarica, nonostante il singolare "contributo straordinario" di 1 milione e 300mila euro, nel 2008 ha perso 1 milione e 774mila euro.

Per farsi un'idea dello stato di decozione della società, basti fare riferimento alla relazione presentata a fine 2008 dall'amministratore pro-tempore ed allegata alla previsione di bilancio 2009, dalla quale si apprende:

- 1) che il costo del personale stimato per il 2009 è pari a circa 6 milioni e mezzo di euro, necessari a retribuire 164 unità (contro le 125 del 2002) sulla base di **accordi aziendali** che "fanno



## ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

---

*lievitare*” il costo del personale di circa un milione di euro rispetto a quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro;

2) che il costo di fitti e locazioni di immobili, attrezzature ed automezzi è stimato in più di mezzo milione di euro;

3) che **nella previsione non sono stati inclusi sanzioni ed interessi sul ritardo nei pagamenti** di tasse e contributi, non calcolabili, secondo l'amministratore, *“in quanto, vista l'esigua disponibilità finanziaria della società e l'ingente ammontare dei debiti accumulati, non è possibile prevedere una eventuale data di versamento”*.

L'amministratore precisa poi che *“lo squilibrio tra costi e ricavi portano la società al finanziamento delle attività ordinarie (pagamento delle retribuzioni ai dipendenti, pagamento di alcuni fornitori indispensabili per il funzionamento dell'attività ecc.) attraverso il mancato versamento di tributi e contributi che hanno determinato una situazione debitoria grave nei confronti dell'erario e degli istituti di previdenza oltre a quella già grave e incancrenita verso i fornitori”* e quantifica, a fine 2008:

- i debiti tributari in più di mezzo milione di euro costituiti da iva e ritenute irpef non versate per la *“esigua disponibilità di mezzi finanziari della società”*;
- i debiti contributivi in 1 milione e mezzo di euro costituiti da contributi non versati e relativi all'esercizio 2008 e precedenti;
- i debiti verso fornitori in 3 milioni e mezzo di euro.

L'amministratore si sofferma poi sulle *“passività potenziali dovute alle principali vertenze legali in corso...che alla data non sono mai state recepite dalla contabilità”*. Si tratta di *“problematiche scaturite da rapporti di lavoro”*, e più precisamente:

- di un giudizio intentato dall'ex direttore tecnico il cui impatto è stimato in circa 100mila euro;
- di un giudizio intentato dall'ex direttore generale il cui impatto è stimato in circa 500mila euro;
- di giudizi intentati da dipendenti in organico per indennità non erogate;
- di giudizi intentati da dipendenti non più in organico precedentemente assunti con contratto a tempo determinato.

Infine conclude con le seguenti valutazioni: *“L'azienda dispone di competenze semplici (salvo poche professionalità) condizionate, fra l'altro, da comportamenti critici e scarso attaccamento al lavoro. Una importante lacuna è data dalla mancanza di risorse sul piano tecnico che si estrinseca nella assoluta mancanza di un modello gestionale in grado di presiedere, verificare ed intervenire sul ciclo integrato dei rifiuti. A ciò si aggiunge una parte dell'organico ad operatività limitata che ha un*



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

---

*peso rilevante nell'espletamento dei servizi. Le criticità gestionali derivano da una crescita non pianificata nel tempo dell'organico ed una sindacalizzazione atipica."*

Tutto ciò fa ritenere utile l'ipotesi di riportare la gestione dei rifiuti nell'ambito dell'Ente o quella di affidarla ad altra società privata esperta del settore.

La **SINT** non ha altro, nell'oggetto sociale di fatto, che la gestione di qualche immobile di proprietà dell'Ente. Ciò nonostante perde in media 2 milioni e 500mila euro l'anno. E' del tutto evidente che la gestione di alcuni cespiti patrimoniali non strategici non rientri affatto nelle attività istituzionali dell'Ente, e che, pertanto, è necessario cedere la partecipazione o liquidare la società col conseguente rientro degli immobili nella diretta disponibilità dell'Ente. Tutto questo andava fatto entro il 30 giugno 2009.

La **Terme di Stabia**, infine, ha perso, nel 2008, 2 milioni e 648mila euro. Anche in questo caso, si tratta di una società il cui oggetto non rientra nelle attività istituzionali dell'Ente. Vero è che la procedura per la dismissione sarebbe stata avviata ma procede a ritmo talmente lento da non potersi ritenere assolto l'obbligo normativo. Una cosa è evitare svendite o speculazioni da parte di terzi nella determinazione del prezzo di acquisto, ben altra cosa è prolungare le operazioni di dismissione *sine die*.

Conclusioni. Il rendiconto 2008 traccia un quadro sconcertante dell'esperienza amministrativa di questa Giunta.

Da una parte le irregolarità, le mancanze, le omissioni meticolosamente messe in evidenza dall'organo di revisione economico-finanziaria.

Dall'altra gli sprechi, le diseconomie della gestione, lo sperpero di danaro pubblico.

C'è abbastanza per poter definire fallimentare la legislatura in corso che, fortunatamente si avvia alla sua conclusione naturale.

C'è però da essere estremamente preoccupati per il futuro, quando la prossima Amministrazione si troverà a dover fronteggiare un indebitamento fuori misura, partecipate allo sfascio, una macchina comunale inefficace, una Città-cantiere dove l'illegalità spicciola ha raggiunto livelli mai visti prima e la qualità della vita è tra le peggiori possibili.

(Rosa Cuomo)